



Protocollo di Prevenzione e Contrasto al Bullismo e Cyberbullismo

*"L' impegno costante nella lotta contro il bullismo è un pilastro
essenziale per radicare la cultura del rispetto"*

Giuseppe Valditara, Ministro dell'Istruzione e del Merito

1. Premessa

Data la natura intricata e multiforme del bullismo e del cyberbullismo, una definizione rigorosa è cruciale per la loro identificazione e il conseguente contrasto.

La scuola, in quanto responsabile della creazione di un contesto sicuro e accogliente – vitale per l'apprendimento e lo sviluppo individuale – e luogo in cui le prime interazioni sociali plasmano gli studenti, ha il compito prioritario di implementare politiche di prevenzione e specifiche strategie d'intervento contro tali fenomeni.

Inoltre, poiché tali fenomeni causano danni estesi a ogni persona coinvolta, vittime, aggressori e spettatori, è indispensabile un approccio globale e sinergico che, mobilitando le risorse locali, garantisca la partecipazione di tutti gli elementi della comunità scolastica: studenti, classi, famiglie e l'intero personale (Docenti e ATA).

A tale scopo, il nostro Istituto opererà su due piani distinti ma complementari:

1. La prevenzione.
2. L'applicazione di strategie operative e la gestione dei singoli episodi di bullismo.

Finalità:

I. Prevenzione e Promozione

- **Promuovere una cultura del rispetto e dell'inclusione:** Sviluppare negli studenti la solidarietà, la gestione costruttiva dei conflitti e il rispetto per le diversità (culturali, di genere, ecc.).
- **Sensibilizzare e responsabilizzare:** Informare e rendere consapevole l'intera comunità scolastica (studenti, docenti, famiglie, personale ATA) sulle caratteristiche del bullismo e del cyberbullismo e sulle conseguenze devastanti che ne derivano.
- **Sviluppare le competenze sociali ed emotive:** Attivare percorsi che potenzino le *life skills*, l'uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali e la cittadinanza digitale.

II. Identificazione e Intervento

- **Definire procedure chiare:** Stabilire un iter condiviso per la segnalazione di presunti casi di bullismo e cyberbullismo, garantendo accessibilità e riservatezza.
- **Valutare la gravità:** Fornire criteri per la valutazione obiettiva della situazione così da stabilire l'intervento più adeguato.
- **Interrompere la sofferenza:** Agire immediatamente per far cessare gli atti di prevaricazione e tutelare il benessere psicofisico della vittima.

III. Gestione di Casi e Azioni Educative

- **Responsabilizzare l'aggressore:** Attivare percorsi rieducativi e di riflessione che portino il bullo a comprendere la gravità delle sue azioni e ad assumersene la responsabilità e sanzionare nei casi più gravi.
- **Fornire supporto:** Predisporre percorsi personalizzati di sostegno psicologico sia per la vittima che per l'autore e, se necessario, per il gruppo classe.
- **Coinvolgere la comunità:** Rafforzare la collaborazione tra scuola, famiglia, servizi sociali e Forze dell'Ordine per una gestione coordinata dei casi più gravi.

A tale scopo, il nostro Istituto agirà su più livelli:

Livello Scuola

- a.** Designazione di un Referente ossia di un docente specializzato che coordini le iniziative, guidi le azioni di prevenzione e gestione e collabori con enti esterni come la Polizia Postale, le Forze dell'Ordine e le associazioni giovanili locali.
- b.** Costituzione del Team per le Emergenze ossia di un gruppo costituito dal Dirigente Scolastico, dal Referente Antibullismo, dall' Animatore Digitale e da un altro Docente con specifiche competenze psico-pedagogiche che si occupi della valutazione dei casi eventualmente segnalati e delle strategie d'intervento più efficaci da adottare.
- c.** Apertura di una sezione Web dedicata sulla *homepage* dell'Istituto.
- d.** Creazione di un archivio digitale (libri, riviste, film, siti web) sul bullismo/cyberbullismo.
- e.** Vigilanza Costante: sorveglianza assidua e continua da parte di tutto il personale.
- f.** Formazione: percorsi formativi specifici per Docenti e Personale ATA.
- g.** Coinvolgimento dei Genitori: integrazione delle famiglie nei programmi antibullismo attraverso incontri informativi e di sensibilizzazione.
- h.** Rafforzamento dei Rapporti con le Autorità: collaborazione con le Forze dell'Ordine.
- i.** Incontri di sensibilizzazione degli studenti: promozione di momenti di dialogo e approfondimento con gli alunni, anche attraverso la partecipazione di testimoni significativi e la visione di contenuti a tema.
- j.** Monitoraggio e Valutazione: somministrazione di questionari specifici per rilevare e monitorare l'evoluzione del fenomeno.
- k.** Alfabetizzazione digitale trasversale: promozione dell'educazione all'uso critico della rete e alla conoscenza dei diritti/doveri digitali come tema ricorrente in tutte le discipline curriculari.

Livello Classe

- a. Osservazione sistematica per identificare tempestivamente i comportamenti a rischio sia nei potenziali aggressori sia nelle potenziali vittime.
- b. Cultura del Rispetto: adozione di una ferma e inequivocabile condanna verso qualsiasi atto di prevaricazione o intolleranza.
- c. Sviluppo di competenze socio-emotive: implementazione di percorsi curricolari volti a potenziare le abilità emotive, sociali e relazionali, tramite esperienze laboratoriali e di Peer Education.
- d. Uso di strumenti culturali: integrazione delle attività con stimoli artistici e culturali (letteratura, cinema, letture, teatro) per trattare il tema.
- e. Progetti di crescita: sostegno allo sviluppo integrale della personalità degli studenti attraverso progetti incentrati sull'educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva, all'ambiente, all'alimentazione e alla salute.

Definizioni:

1) Cos'è il bullismo:

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da una persona (o un gruppo) su una vittima, prevalentemente in contesti reali. Le sue caratteristiche principali sono:

- 1.**Intenzionalità**: L'azione è mirata a offendere, danneggiare o arrecare disagio alla vittima.
- 2.**Ripetizione e/o Persistenza**: Le azioni negative (prepotenze, aggressioni) si ripetono nel tempo, generando nella vittima paura, disagio e sofferenza.
- 3.**Asimmetria di Potere**: Squilibrio di forza tra il bullo/gruppo e la vittima. La vittima è percepita come più debole, vulnerabile e incapace di difendersi efficacemente da sola.

Forme di Bullismo Classico

Tipo	Descrizione	Esempi
Fisico	Aggressioni dirette al corpo o alle cose.	Calci, pugni, spintoni, furto o danneggiamento di oggetti.
Verbale	Molestie e offese espresse con le parole.	Insulti, derisioni, minacce, soprannomi denigratori.
Indiretto Relazionale	Manipolazione delle relazioni sociali e isolamento.	Esclusione da un gruppo, diffusione di pettegolezzi e calunnie.

2) Cosa non è il bullismo:

I comportamenti non classificabili come bullismo sono quegli atti particolarmente gravi che si configurano come veri e propri reati. Aggressioni fisiche violente, utilizzo di armi e/o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali sono condotte che rientrano nella categoria dei comportamenti devianti e, pertanto, non sono definibili come "bullismo". Particolare attenzione va posta sul limite tra prepotenza e scherzo che è poco definito. La caratteristica utile per discernere tra prepotenza e gioco è costituita dal disagio della vittima: il vissuto del ragazzo coinvolto, dunque, costituisce il principale indicatore per individuare prepotenze e situazioni di bullismo.

3) Cos'è il cyberbullismo

Il **cyberbullismo** è una "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (art. 2 della Legge 71/2017). Le sue caratteristiche peculiari sono:

1. **Mezzo Telematico:** L'elemento distintivo è l'uso di tecnologie digitali per diffondere i contenuti offensivi.
2. **Intrusività (H24/7):** L'aggressione può raggiungere la vittima ovunque e in qualsiasi momento tramite il dispositivo mobile.

3. **Viralità e Pubblico Illimitato:** Un contenuto offensivo (foto, video, testo) può essere diffuso istantaneamente e su scala globale, creando un pubblico vastissimo per l'umiliazione e rendendo il danno potenzialmente permanente e difficilmente reversibile.
4. **Apparente Anonimato:** Chi commette l'atto può nascondersi dietro un *nickname* o un profilo falso, riducendo la sua percezione di responsabilità.
5. **Squilibrio di Potere:** Come nel bullismo, la vittima è spesso sola e incapace di difendersi efficacemente da un attacco così vasto e pervasivo.

Forme di Cyberbullismo

Tipo	Descrizione	Esempi
Flaming	Messaggi ostili e provocatori inviati da un utente alla comunità o a un singolo individuo	Invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.
Harassment	Molestie persistenti dirette verso una persona specifica.	Insulti, derisioni, minacce, soprannomi denigratori nella chat di classe o in rete.
Cyberstalking	Persecuzione della vittima con continue minacce fisiche.	Invio persistente di messaggi al cellulare con intento persecutorio.
Denigration	Danneggiamento della reputazione o delle amicizie di colui che viene preso di mira.	Distribuzione di messaggi falsi e dispregiativi sulla vittima all'interno di chat o della rete.
Impersonation	Appropriazione dell'account di un altro utente.	Creazione di un'identità fittizia fingendosi un'altra persona e, attraverso un profilo parallelo, fingendosi quella persona, effettuazione di maldicenze e offese per screditare la vittima.
Trickery e Outing	Inganno a danno della vittima	Diffusione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, all'interno di un blog pubblico.
Exclusion	Estromissione di un altro utente dalle attività online.	Esclusione dalla chat di classe o da un gioco interattivo.
Sexting	Scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale senza consenso.	Invio delle foto di una studentessa ripresa in un momento intimo.

4) Le Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Aspetto	Bullismo (Tradizionale)	Cyberbullismo (Online)
Ambito Geografico	Limitato al contesto scolastico (classe, Istituto, tragitto). Coinvolge solo studenti locali.	Illimitato (Globale). Può coinvolgere persone di tutto il mondo, inclusi adulti.
Identità dell'Aggressore	Conosciuta; compagni di classe o d'Istituto, spesso con carattere dominante.	Anonima o pseudo-anonima. Chiunque, anche le vittime nella vita reale, può diventare cyberbullo.
Pubblicità/Diffusione	Circoscritta e raccontata solo ad altri studenti della scuola.	Massiva; il materiale può essere diffuso istantaneamente in tutto il mondo.
Tempo	Avviene in orario scolastico o nel tragitto casa-scuola.	Avviene 24 ore su 24 (continuo).
Limiti all'Azione	Le dinamiche di gruppo/classe limitano l'aggressività.	I cyberbulli hanno ampia libertà data la percezione di invisibilità e assenza di controllo diretto.
Motivazione/Controllo	Bisogno di dominare nelle relazioni tramite contatto diretto.	Percezione di invisibilità e distacco emotivo; si agisce "celati" dalla tecnologia.
Reazione della Vittima	Reazioni visibili e immediate che il bullo può osservare.	Assenza di reazioni visibili immediate, che impedisce al cyberbullo di vederne gli effetti diretti.
Giustificazione	Tendenza a sminuire la violenza portandola sul piano dello scherzo per sottrarsi alla responsabilità.	Sdoppiamento della personalità; le azioni vengono attribuite al "profilo utente" (profilo fittizio/digitale).

5) Conseguenze a breve e lungo termine

	Vittima	Bullo	Spettatori
Breve termine	• difficoltà scolastiche e relazionali • problemi come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.) • ritiro sociale • tendenza all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi • comportamenti autolesionistici • allontanamento dalla relazione coi pari • bassa autostima e senso di colpa	• esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità • violazione delle norme sociali • discontrollo emotivo	• percezione di un contesto insicuro, non protetto • ansia sociale • allontanamento sociale • rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia
Lungo termine	• pensieri suicidi • suicidio	• disturbi psicotici • in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo • depressione • comportamenti aggressivi e criminali • abuso di alcool e droghe • dipendenza dalla tecnologia	• tendenza a negare o a sminuire i problemi • indifferenza nei confronti di abusi e soprusi

2. Azioni di Prevenzione

Primaria :

Queste azioni sono rivolte a tutti e mirano a creare una cultura del rispetto e dell'inclusione.

- **Formazione:** Corsi di aggiornamento per docenti e personale scolastico sui fenomeni di bullismo/cyberbullismo e sulle strategie di intervento.
- **Educazione alla Cittadinanza Digitale:** Insegnamento all'uso consapevole e sicuro della rete e dei social media.
- **Rispetto del Regolamento** relativamente al divieto di uso dei cellulari.
- **Attività Didattiche:** Diffusione del Protocollo in tutte le classi; Progetti e dibattiti in classe per sviluppare le competenze sociali ed emotive ed accrescere la consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola con attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.).
- **Dialogo con enti locali:** polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti.
- **Incontri con la Polizia Postale** per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico.
- **Coinvolgimento della Comunità:** Incontri informativi per genitori e collaborazione con enti e associazioni del territorio.
- **Monitoraggio del Clima:** Somministrazione periodica di questionari anonimi a studenti, docenti e famiglie per rilevare il clima scolastico e l'eventuale presenza dei fenomeni.

Secondaria :

Queste azioni sono dirette ai gruppi a rischio, qualora ce ne fossero, che presentano i primi segnali del fenomeno, ma in cui il bullismo non è ancora in fase conclamata o sistemica.

- **Monitoraggio e interventi strutturati:** da effettuare nelle classi in cui si rilevano dinamiche relazionali problematiche o segnali di disagio (ad esempio, aumento dell'isolamento, lievi prepotenze).
- **Attività specifiche di potenziamento:** relative alle competenze sociali e relazionali per gruppi di studenti identificati come più vulnerabili o con ruoli potenzialmente a rischio (sia di vittima che di prevaricatore).

Terziaria :

Queste azioni intervengono quando il fenomeno del bullismo è già presente in stato avanzato e conclamato per far cessare immediatamente le prevaricazioni, limitare i danni psicologici e sociali sui soggetti coinvolti e prevenire la reiterazione dei comportamenti aggressivi.

- **Attivazione** del Team per le Emergenze.
- **Interventi individualizzati:** colloqui e supporto psicologico rivolti alla vittima (per sostenerla e proteggerla) e al bullo (per rieducarlo e responsabilizzarlo).
- **Coinvolgimento formale delle famiglie** dei ragazzi coinvolti.
- **Segnalazione alle autorità competenti** (Forze dell'Ordine, Servizi Sociali o Autorità Giudiziaria), nei casi più gravi o di rilevanza penale.

3. Intervento e Gestione dei Casi

Il Dirigente provvederà ad inserire il Protocollo nel PTOF e a pubblicarlo nella specifica sezione sulla homepage dell'Istituto.

3.1 Segnalazione

- **Modalità**

Studenti, Docenti, Famiglie e Personale ATA possono avvertire tramite:

- **Segnalazione Diretta:** Al Dirigente Scolastico e/o al Referente Antibullismo.
- **Segnalazione Digitale:** Utilizzando il modulo online (Allegato 1) disponibile al seguente link

https://docs.google.com/forms/d/1MhTDWypIhIkmiC9U_E_JQhMBzbVnfWMe8rkkkZ5LjG/edit

- **Presa in Carico:** La segnalazione viene immediatamente attenzionata dal Referente Antibullismo (non verranno prese in considerazione schede di segnalazioni incomplete)

3.2 Valutazione e Analisi del Caso

- **Raccolta Informazioni:** Il Referente raccoglie in modo riservato tutte le informazioni, ascoltando separatamente la presunta vittima, il presunto bullo/cyberbullo e i testimoni.
- **Valutazione della Gravità:** Il Dirigente scolastico, sentito il Referente, convoca il Team per le Emergenze e viene compilata la scheda di valutazione del caso (Allegato 2) per stabilire se si tratta effettivamente di bullismo/cyberbullismo e il livello di rischio.
- **Approfondimento del caso:** il Team per le Emergenze individua gli interventi da effettuare.

3.3 Intervento e Azioni

Con la vittima:

- **Protezione:** Scegliere un ambiente sicuro e accogliente (Referente/Docente)
- **Supporto:** Offrire ascolto e supporto emotivo (Referente/Docente)
- **Convocazione tempestiva della famiglia** (Coordinatore di classe)
- **Supporto educativo in classe** (Docenti del Consiglio di classe)

Con il presunto responsabile (Bullo/Cyberbullo):

- **Colloquio Individuale:** Con approccio non giudicante si chiarisce la gravità delle azioni e si favorisce l'assunzione di responsabilità (Referente e Dirigente Scolastico)
- **Coinvolgimento Familiare:** Convocazione formale dei genitori del responsabile per condividere la situazione e concordare un percorso rieducativo (Dirigente Scolastico)
- **Azioni Riparatorie:** Scelta di attività positive e riparatorie (es. scuse scritte, progetti a favore della comunità scolastica) in ottica rieducativa (Docenti del Consiglio di classe)
- **Sanzioni Disciplinari:** Se necessario, convocazione di un Consiglio di Classe straordinario e si applicano le sanzioni previste dal Regolamento di Istituto, sempre in funzione educativa: sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative; sospensione dalle lezioni. (Docenti del Consiglio di classe e Dirigente Scolastico)
- **Eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati** che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti (Referente e Coordinatore di classe)
- **Obbligo di segnalazione** dell'evento all'Autorità Giudiziaria o alla Polizia Postale, nei casi di rilevanza penale [Rif. D.M. 18 del 13 gennaio 2021] (Dirigente Scolastico)
- **Segnalazione ai Servizi Sociali del Comune:** nel caso in la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti.

Con il gruppo classe:

- **Colloqui personali con gli studenti:** affinché possano emergere stati d'animo e vissuti (Docenti del Consiglio di classe)
- **Sensibilizzazione** degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno (Docenti del Consiglio di classe)
- **Valorizzazione di virtù** quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole (Docenti del Consiglio di classe)
- **Potenziamento delle abilità sociali e del lavoro cooperativo** (Docenti del Consiglio di classe)
- **Monitoraggio e valutazione:** osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento (Docenti del Consiglio di classe)

3.4 Monitoraggio e Valutazione

- **Follow-up:** Verifica dell'efficacia degli interventi e monitoraggio della situazione della vittima e del responsabile nel tempo (Team per le Emergenze)
- **Revisione:** Revisione periodica del protocollo e delle procedure per migliorarne l'efficacia (Team per le Emergenze)

Allegato 1

Scheda di prima segnalazione

Il modulo serve a registrare una segnalazione di presunto o reale episodio di bullismo e/o cyberbullismo con lo scopo di avviare il protocollo d'intervento.

I dati inseriti vengono trattati e tutelati con estrema riservatezza e segretezza dal Referente Antibullismo e dal Dirigente Scolastico.

* Indica una domanda obbligatoria

SEZ.1

1. Nome e Cognome di chi segnala*

2. Ruolo di chi segnala*

- ☐ Studente
- ☐ Docente
- ☐ Personale ATA
- ☐ Genitore

3. Se studente, specificare il ruolo:

- ☐ Vittima
- ☐ Amico della vittima
- ☐ Compagno di classe della vittima
- ☐ Conoscente della vittima
- ☐ Testimone oculare

4. Se studente o Docente, specificare di quale classe:

SEZ.2

Protagonisti dell'episodio

Questa sezione serve a capire le persone coinvolte.

5. Dati della Vittima: Nome, Cognome e Classe*

6. Dati del presunto Bullo: Nome Cognome e Classe*

7.Il presunto Bullo è sostenuto da altri studenti? *

- ☐ sì, ha compagni che lo supportano
- ☐ no, agisce da solo

SEZ:3

Circoscrizione dell'episodio

Questa sezione serve a valutare la tipologia del fenomeno e le sue caratteristiche

8.Data e Ora in cui è accaduto l'episodio*

9.Luogo in cui si è verificato l'episodio*

- ☐ Aula
- ☐ Corridoio
- ☐ Palestra
- ☐ Scale
- ☐ Spazio esterno
- ☐ Fermata del bus/Stazione Ferroviaria
- ☐ Social Media
- ☐ Cellulare, Chat di classe, Email

10.Breve descrizione dell'accaduto.*

11.E' la prima volta?*

- ☐ Sì
- ☐ No

12.Se no, da quanto tempo si verifica?

- ☐ Qualche giorno
- ☐ Circa una settimana
- ☐ Circa due settimane
- ☐ Circa un mese

13.Tipo di bullismo:*

- ☐ Fisico
- ☐ Verbale
- ☐ Relazionale
- ☐ Cyberbullismo

Allegato 2

Scheda di valutazione e intervento

1. Dati della Segnalazione e Soggetti Coinvolti

Data e Ora della Segnalazione	
Modalità di Segnalazione	☐ Verbale ☐ Online
Segnalante	☐ Alunno ☐ Genitore ☐ Docente ☐ Personale ATA
Presunta Vittima	Nome, Cognome, Classe _____
Presunto Autore (Bullo/i)	Nome, Cognome, Classe _____ _____ _____
Presunti Testimoni	Nomi e Classi (se identificati) _____ _____ _____

2. Descrizione e Classificazione del Fenomeno

Bullismo		Comportamenti in presenza (es. aggressioni fisiche, verbali, esclusione).
	Fisico	
	Verbale	
	Relazionale	
Cyberbullismo		Comportamenti digitali (es. diffamazione online, <i>hate speech</i> , diffusione non consensuale di immagini).
	Flaming	
	Harassment	
	Cyberstalking	
	Denigration	
	Impersonation	
	Trickery e Outing	
	Exclusion	
	Sexting	

Dettagli dell'Accaduto

- **Quando e Dove è avvenuto il fatto?** (Specificare data/e, ora/e, luogo: aula, corridoio, social media, ecc.)

- **Descrizione Dettagliata dell'Episodio.** (Cosa è successo, chi ha fatto cosa, è un episodio isolato o reiterato?)

- **Evidenze/Prove Raccolte.** (Screenshots, registrazioni, testimonianze scritte, danni a cose).

3. Valutazione della Gravità e dell'Impatto

Parametro	Livello (1=Basso, 5=Alto)	Note
Reiterazione/Frequenza		Il comportamento è abituale?
Impatto Emotivo sulla Vittima		Ansia, isolamento, ritiro, richiesta di aiuto.
Danno Fisico o Materiale		Se presente, descrivere il tipo di danno.
Coinvolgimento del Gruppo		La classe/gruppo ha partecipato o ignorato?
Rischio di Escalation		Potrebbe ripetersi o peggiorare rapidamente?

Classificazione Preliminare della Gravità

- ☐ **Bassa:** Richiede interventi educativi e misure disciplinari.
- ☐ **Media:** Richiede misure disciplinari, convocazione delle famiglie, coinvolgimento dei Servizi Sociali scolastici/psicologo e Patto di Corresponsabilità rinforzato.
- ☐ **Alta:** Potenziale reato (Segnalazione/Denuncia alle Forze dell'Ordine/Autorità Giudiziaria - Art. 7, L. 71/2017).

4. Azioni Tempestive Intraprese

- ☐ Colloquio con la Vittima.
- ☐ Colloquio con l'Autore/i.
- ☐ Informazione formale ai genitori della Vittima.
- ☐ Informazione formale ai genitori dell'Autore/i.
- ☐ Monitoraggio della classe/contesto.

Piano di Intervento Assegnato:

Azione	Responsabile	Dettagli
1. Sanzione Disciplinare (se del caso)	Dirigente Scolastico	
2. Attività di Rimediazione Rieducazione per l'Autore	Referente Docenti di classe	
3. Supporto alla Vittima	Referente	
4. Intervento sul Gruppo Classe	Docenti di Classe Referente	

5. Esito e Chiusura

- Data di Chiusura dell'Intervento: _____
- Risultati e Valutazione Finale

- Firme del Team per le Emergenze

_____	_____
_____	_____

1. Legge sul Cyberbullismo e successive modifiche

- **Legge 17 maggio 2024, n.70:** *"Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"*
- ❖ E' la legge più recente che integra e rafforza le disposizioni precedenti, estendendo formalmente gli strumenti di prevenzione e contrasto anche al fenomeno del bullismo (non solo cyberbullismo).
 - ❖ Prevede che lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/98) sia integrato per includere l'impegno della scuola a garantire l'emersione di episodi di bullismo e cyberbullismo.
 - ❖ Stabilisce che il Patto Educativo di Corresponsabilità venga integrato con l'indicazione delle attività di formazione e l'impegno collaborativo delle famiglie e della scuola per l'emersione e il contrasto di questi fenomeni.
 - ❖ Istituisce la "Giornata del rispetto" da celebrare ogni anno nelle scuole.
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71:** *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*.
- ❖ E' il riferimento primario per il cyberbullismo.
 - ❖ Stabilisce l'obbligo per il Dirigente Scolastico di informare tempestivamente le famiglie dei minori coinvolti e di attivare azioni educative.
 - ❖ Introduce la possibilità per il minore ultraquattordicenne vittima di cyberbullismo di chiedere direttamente al gestore del sito internet o social media la rimozione dei contenuti offensivi, e, in caso di inerzia, di rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali.
 - ❖ Sebbene inizialmente focalizzata sul cyberbullismo, le successive Linee di Orientamento 2021 e le prassi hanno esteso i principi di prevenzione e intervento anche al bullismo tradizionale.

2. Linee di Orientamento Ministeriali

- **Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Aggiornamento 2021):**
- ❖ Documento fondamentale del Ministero dell'Istruzione (MIM) che fornisce alle scuole le indicazioni operative, i suggerimenti procedurali (es. team per le emergenze, fasi di intervento) e i modelli di prevenzione (primaria, secondaria e terziaria) da adottare per la stesura del Protocollo.

3. Norme Generali sul Sistema di Istruzione

- **Legge 13 luglio 2015, n. 107 (La Buona Scuola):**
 - ❖ Include tra gli obiettivi formativi prioritari lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e la promozione di un uso critico e consapevole dei social network e dei media, elementi cruciali per la prevenzione.
- **D.P.R. 249/1998 e D.P.R. 235/2007 (Statuto delle studentesse e degli studenti):**
 - ❖ Definisce i diritti e doveri degli studenti e il quadro normativo di riferimento per i provvedimenti disciplinari, che devono essere coerenti con la funzione educativa della scuola.

4. Aspetti Civili e Penali

- **Codice Civile (Art. 2048):**
 - ❖ Riguarda la responsabilità dei genitori e degli insegnanti per il danno cagionato dal fatto illecito dei minori.
- **Codice Penale:**
 - ❖ Gli atti di bullismo o cyberbullismo possono integrare diversi reati, a seconda della condotta: la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.), la violenza privata (art. 610 c.p.), il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy), la sostituzione di persona (art. 494 c.p.), l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.), l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.), molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.), le percosse (art. 581 c.p.), le lesioni (art. 582 c.p.), l'ingiuria (art. 594 c.p. -Depenalizzato D.lgs 7/2016-), il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.).
Il pubblico ufficiale (Dirigente Scolastico) ha l'obbligo di segnalare alla Procura (ordinaria o per i minorenni) i fatti che costituiscono notizia di reato.
- **Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 e Regolamento UE 2016/679 - GDPR):**
 - ❖ Rilevante soprattutto per il cyberbullismo e la diffusione illecita di dati personali (foto, video, informazioni private).

Responsabilità

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

a) Culpa del bullo minore:

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

b) Culpa in vigilando ed educando dei genitori:

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) Culpa in vigilando e in organizzando della scuola:

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici." Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

APPENDICE 2

Organizzazione e Ruoli

Soggetto	Azioni Chiave	Obiettivi Principali
Dirigente Scolastico	-Definisce, con il supporto dei referenti, il Regolamento d'Istituto per il contrasto, includendo sanzioni riparative e supporto alle vittime. -Assicura che il Regolamento sia incluso nel Patto di Corresponsabilità e approvato dal Consiglio d'Istituto. -Istituisce e guida il Team per le Emergenze. -Prepara piani di sorveglianza specifici in base alle esigenze della scuola. -Pubblica sul sito web i nomi dei referenti e i documenti chiave sulle azioni di contrasto.	-Assicurare un quadro normativo interno che integri giustizia riparativa e protezione delle vittime. -Promuovere la prevenzione primaria. -Garantire trasparenza e facile accesso alle informazioni.
Consiglio d'Istituto	-Approva il Regolamento d'Istituto, verificando che includa misure sanzionatorie/riparative per bullismo e cyberbullismo. -Favorisce la diffusione e l'accettazione del Patto di Corresponsabilità educativa.	-Fornire validazione formale e istituzionale al Regolamento -Sostenere la collaborazione tra scuola e famiglie (Patto di Corresponsabilità).
Collegio Docenti	-Definisce nel PTOF e nel Patto di Corresponsabilità le strategie di prevenzione e gestione delle emergenze -Approva i protocolli di segnalazione e intervento proposti dal Team per le Emergenze e collabora con esso e le agenzie esterne. -Stabilisce obiettivi educativi per contrastare i fenomeni attraverso il curriculum, in linea con l'Educazione Civica -Partecipa a corsi di formazione interni o esterni (enti qualificati).	-Integrare la prevenzione e il contrasto in tutte le attività didattiche e formative -Garantire l'aggiornamento e la preparazione del personale

Referente per il Bullismo e Cyberbullismo	-Supporta i docenti. -Propone corsi di formazione. -Assiste il Dirigente nella stesura dei piani di vigilanza. -Coordina il Team per le Emergenze. -Raccoglie le segnalazioni e valuta i casi. -Stabilisce una rete di collaborazione con Enti esterni (psicologi, forze dell'ordine).	-Essere il punto focale per la prevenzione, la gestione dei casi e il coordinamento delle risorse interne ed esterne.
Team per le Emergenze	-Coordina la prevenzione e interviene nei casi acuti (emergenza). -Monitora le strategie d'intervento	-Organizzare le misure preventive e fornire una risposta rapida ed efficace alle crisi.
Docenti	-Segnalano immediatamente al Referente ogni episodio, diretto o indiretto, di bullismo/cyberbullismo per attivare una risposta tempestiva. -Svolgono attività di prevenzione.	-Garantire azioni di prevenzione e una segnalazione rapida per l'avvio di una strategia di intervento coordinata.
Coordinatori di Classe	-Verificano il raggiungimento degli obiettivi educativi e attivano le procedure anti-bullismo. -Registrano nei verbali del Consiglio di Classe: casi, sanzioni applicate, attività di recupero e collaborazioni con specialisti esterni.	-Monitorare l'efficacia delle azioni educative. -Documentare e gestire formalmente i casi.
Collaboratori Scolastici e Assistenti Tecnici	-Esercitano una vigilanza attiva nelle aree comuni e durante le attività, supportando i docenti. -Partecipano alle attività di formazione. -Segnalano immediatamente al Dirigente o al Referente gli episodi di cui vengono a conoscenza. -Intervengono per fermare i comportamenti di bullismo in atto, seguendo le linee guida del Protocollo.	-Prevenire i fenomeni nei momenti e luoghi a maggiore rischio. -Assicurare la propria preparazione e la corretta gestione degli interventi.

Famiglie	-Partecipano agli incontri di informazione per rafforzare l'alleanza educativa con la scuola. -Firmano il Patto di Corresponsabilità e vengono informate su Regolamento, azioni della scuola e potenziali implicazioni civili/penali. -Collaborano con la scuola sia nella prevenzione che nella gestione delle situazioni di emergenza.	-Condividere la responsabilità educativa. -Comprendere e sostenere le misure della scuola. -Essere consapevoli delle implicazioni legali degli atti.
Studenti e Studentesse	-Partecipano attivamente alle iniziative di prevenzione. -Collaborano all'organizzazione delle attività e come Rappresentanti d'Istituto. -Riferiscono agli adulti (docenti/altri) gli episodi di cui vengono a conoscenza e supportano attivamente le vittime.	-Essere parte attiva e consapevole nella creazione di un ambiente scolastico sicuro. -Supportare le vittime.